

Output 2 – Relazione attività svolta

Caso studio n. 2: LEADER a sostegno delle comunità intraprendenti: azioni di accompagnamento agli smart villages

Partecipanti al gruppo di lavoro

- Antonio Lattanzi – Imprenditore Agricolo
- Carlo Salot - Referente caso studio GAL Escartons e Valli Valdesi
- Elena Maiulini - Referente PRIN MIND - Università di Udine
- Elena Muresu - Laboratorio “Effetto Leader”
- Emiliano Marini – Comunanza Agraria Casenove
- Gaia Rampini – Autorità di Gestione Regione Umbria
- Gianluca Macchi - Animatore del tavolo - GAL Valtellina - Valle dei Sapori
- Giulia Giovanna Zavettieri – Ricercatrice PRIN MIND – Università di Roma Tor Vergata
- Lorella Damato – Autorità di Gestione Regione Umbria
- Marco Alessandri – Imprenditore Agricolo
- Marco Iamiceli – GAL Alto Tammaro
- Nicola Mastrini – GAL Media Valle del Tevere
- Stefania Scalise - GAL Valle d'Aosta

Prima giornata

All'avvio dei lavori, l'animatore Gianluca Macchi ed il referente del caso studio Carlo Salot hanno illustrato il caso di studio e la Teoria del Cambiamento alla base delle iniziative progettuali oggetto dell'attività di design valutativo.

A seguire, guidati dall'animatore del tavolo, i partecipanti si sono presentati brevemente durante un rapido giro di tavolo. Ciascuno ha indicato, su suggerimento della referente PRIN MIND Elena Maiulini, le proprie aspettative sul lavoro della due giorni e illustrato il proprio background di competenze.

Dopodiché, sono stati suddivisi in due gruppi di lavoro mirati a rispondere alle due domande valutative: *in che misura il sostegno ha contribuito a rendere le zone rurali più attrattive?* e *In che misura gli interventi basati sul metodo LEADER hanno migliorato i risultati e impatti del sostegno?* Le attività sono state impostate con l'obiettivo di individuare, secondo le linee guida condivise dal GAL Valle Umbra e Sibillini ed elaborate in collaborazione con la RRN, un fattore di successo per ciascuna delle due domande. In particolare, secondo le linee guida del laboratorio, il fattore di successo o criterio di giudizio doveva essere individuato tra quelli elencati in Fig. 2.

Fig. 2 Domande valutative e criteri di giudizio



Ciascun gruppo ha elaborato alcune proposte, confrontandosi con il referente del caso studio rispetto alle caratteristiche del contesto di riferimento ed agli obiettivi dell'azione GAL oggetto di valutazione. L'animatore del tavolo Gianluca Macchi e la referente PRIN MIND Elena Maiulini hanno guidato il dibattito, fino all'individuazione dei seguenti criteri di giudizio.

Fig. 3 Quadro di domanda valutativa (individuazione indicatori)

Domande valutative (Elementi chiave da valutare)	Criteri di giudizio (Fattori di successo)	Indicatori di Impatto (a lungo termine)	Indicatori di risultato (a breve termine)
In che misura il sostegno ha contribuito a rendere le zone rurali più attrattive?	Connessione (Come mezzo facilitatore per strutturare la sinergia e l'attività degli operatori locali pubblici e privati)	Lavoro sul territorio	# progetti selezionati [sul bando SRG07 ndr] che rispettano elementi di beneficio collettivo
			# spazi generativi realizzati
			# partenariati tra attori pubblici e privati creati; Diversificazione interna al Partenariato
In che misura gli interventi basati sul metodo Leader hanno migliorato i risultati e impatti del sostegno?	Governance locale (Capacità auto-organizzativa delle comunità di attori locali)	Rafforzamento del capitale sociale	(€) Quantità di risorse non LEADER raccolte sul territorio
			# partenariati tra attori pubblici e privati creati [Diversificazione interna al partenariato ndr]

La connessione tra attori locali è stata selezionata quale fattore di successo per l'attività a regia GAL oggetto del caso di studio; la Governance locale, intesa come capacità auto-organizzativa delle comunità locali, è stata invece identificata quale criterio di giudizio rispetto al valore aggiunto LEADER.

Indicatori di impatto o di risultato?

L'individuazione degli indicatori di impatto e risultato è stata oggetto di dibattito in plenaria, tra tutti i partecipanti gruppo di lavoro. Le proposte di indicatori avanzate dai due sottogruppi, infatti, sono state oggetto di discussione, sia rispetto alla pertinenza logica quali indicatori di risultato o di impatto, sia rispetto all'effettiva utilità rispetto alla domanda di valutazione. Il dibattito è proseguito a lungo nel pomeriggio ed ha portato, anche grazie all'intervento della Dott.ssa Raffaella Di Napoli di RRN Rete LEADER, all'individuazione di due indicatori di impatto, atti alla misurazione dell'effetto delle azioni oggetto di valutazione sul medio-lungo termine.

Dopodiché, il gruppo ha proseguito il lavoro individuando gli indicatori di risultato relativi ai due fattori di successo. Considerando il fatto che le azioni oggetto di valutazione sono attività a regia GAL (animazione territoriale, accompagnamento mirato, capacity building), gli indicatori di risultato sono stati costruiti partendo dal ragionamento sui fattori abilitanti l'iniziativa di comunità in aree rurali e montane: come capire se le azioni di supporto all'iniziativa locale ed al networking abbiano avuto effetto sull'effettiva capacità di auto-organizzazione? Il risultato è riassunto nei quattro indicatori di risultato elencati in tabella (Fig 2).

Il lavoro del pomeriggio è terminato con l'approccio all'individuazione delle fonti di rilevazione (Fig 4).

Fig. 4 Quadro di domanda valutativa (fonti di rilevazione) –

Indicatori di impatto	Informazioni da rilevare	Tipo di informazione/dato		Fonti
		Secondarie (informazioni che esistono in qualche luogo, poiché sono già state raccolte per un altro scopo)	Primarie (informazioni originali raccolte specificatamente per lo scopo della ricerca valutativa)	
Rafforzamento del capitale sociale	Senso di comunità (fiducia, partecipazione [attiva ndr], accordi di comunità/gestione dei beni comuni Variazione	Si	Si	GAL (raccolta dati primaria), RUNTS, Accademia (ricerche ad hoc ndr)
Lavoro sul territorio	ULA, # Partite Iva, #Ditte individuali Variazione	Si	Si	GAL, Istat, CCIAA (Camere di Commercio ndr), CPI (Centri per l'Impiego ndr)
Indicatori di risultato				
(€) Quantità di risorse non LEADER raccolte sul territorio	€ raccolti in area GAL Variazione; Tipologia di fonti [di provenienza dei fondi ndr]	Si	Si	Bilanci e scritture contabili, rielaborazione GAL
# partenariati tra attori pubblici e privati creati; Diversificazione interna al Partenariato	# Partenariati formalizzati Variazione; Diversificazione del partenariato	Si	Si	GAL, database pubblici e privati
# spazi generativi realizzati	# Spazi condivisi/generativi/multiservizi creati; #Spazi esistenti Variazione	Si	Si	CCIAA, RUNTS, GAL, Chiese [Confessioni religiose ndr]
# progetti selezionati [sul bando SRG07 ndr] che rispettano elementi di beneficio collettivo	# Progetti; Qualità dei progetti rispetto a governance e connessioni generate Variazione	No	Si	GAL

Seconda giornata

Durante la seconda giornata, gli animatori del tavolo hanno proposto di lavorare in un unico gruppo di lavoro al completamento del quadro di domanda valutativa e delle fonti di rilevazione. Il dibattito è stato approfondito e arricchito dai contributi dei partecipanti, provenienti da contesti e background differenti (accademia, policy making, imprenditoria).

Si è quindi passati alla discussione relativa alla modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati. In questa fase, è stato prezioso il confronto tra la componente accademica del gruppo di lavoro, Elena Maiulini dell'Università di Udine e Giulia Giovanna Zavettieri dell'università di Roma Tor Vergata, che hanno portato la loro esperienza in termini di raccolta e analisi di dati anche qualitativi. Il risultato del dibattito è quindi un insieme di informazioni da rilevare quali-quantitative, basato su fonti di dati secondarie e primarie, mirato ad individuare le variazioni nel tempo di queste informazioni tenendo il più possibile in considerazione il nesso causale tra l'azione GAL oggetto del laboratorio e i fattori di successo selezionati (Fig 5).

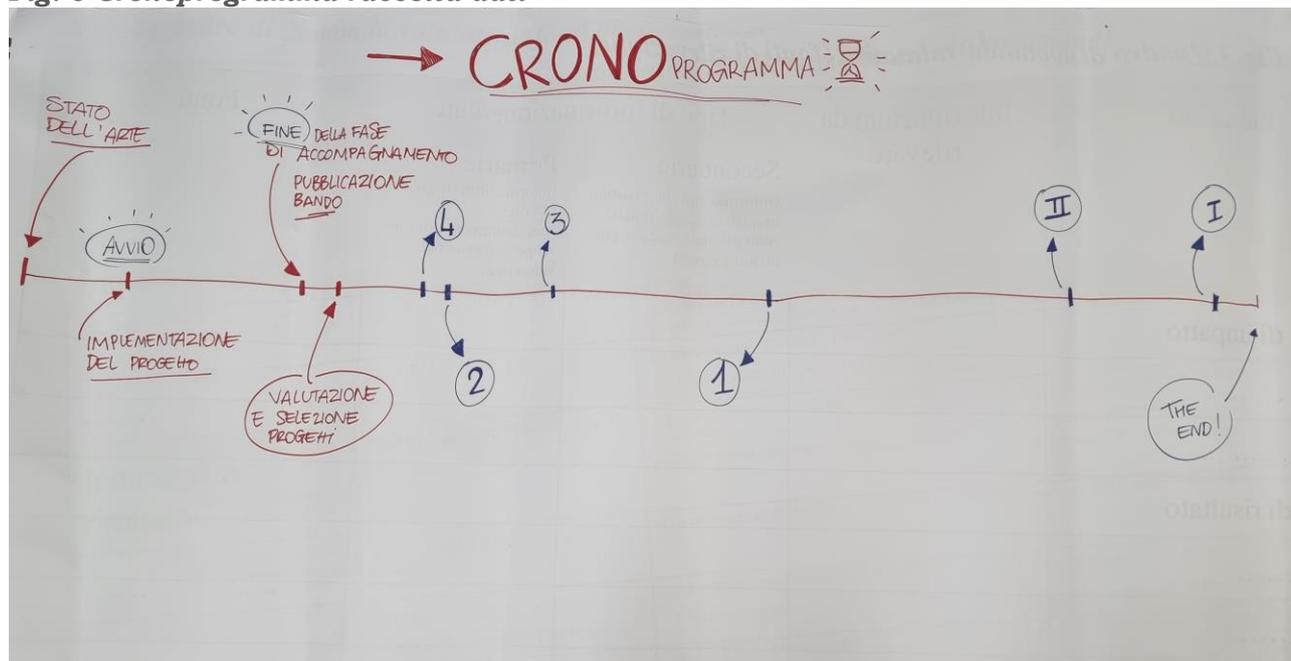
Fig. 5 Quadro di domanda valutativa (modalità di rilevazione ed elaborazione)

Indicatori di impatto	Modalità di rilevazione	Modalità di elaborazione
Rafforzamento del capitale sociale (I)	Rilevazione diretta prima/dopo gli interventi tramite questionari, interviste semi-strutturate; misurazione numerica delle forme di organizzazione collettiva	Elaborazioni statistiche e confronto prima/dopo; analisi qualitativa e analisi dei testi (content analysis ndr); elaborazione econometrica - cosa influenza cosa? (Causalità ndr)
Lavoro sul territorio (II)	Consultazione database (pubblici e privati); [analisi della struttura ndr] partenariati, rilevazione diretta (interviste, focus group)	Elaborazioni statistiche e confronto prima/dopo; analisi qualitativa e analisi dei testi (content analysis ndr); elaborazione econometrica - cosa influenza cosa? (Causalità ndr)
Indicatori di risultato		
Risorse non LEADER raccolte sul territorio (1)	Raccolta diretta e indiretta di scritture contabili [quantificazione (€ ndr)]; Consultazione database pubblici e privati	Riclassificazione scritture contabili, estrapolazione voci di interesse; tecnologie geospaziali; elaborazione econometrica - cosa influenza cosa? (Causalità ndr); Analisi input - output
# partenariati tra attori pubblici e privati creati; Diversificazione interna al Partenariato (2)	Rilevazione diretta (#); documenti costitutivi prima/dopo gli interventi	Analisi delle reti [tra attori locali e non ndr] prima e dopo gli interventi
# spazi generativi realizzati (3)	Rilevazione diretta (#); Piani di gestione; # Servizi interni [attivati ndr]	Elaborazione statistica e confronto prima/dopo l'intervento; analisi qualitativa dei piani di gestione e di creazione [degli spazi generativi ndr]
# progetti selezionati [sul bando SRG07 ndr] che rispettano elementi di beneficio collettivo (4)	Rilevazione diretta (#); Accordi di partenariato/di comunità	Elaborazione statistica e confronto prima/dopo l'intervento; analisi qualitativa degli accordi

Sono stati quindi sintetizzati i contributi inseriti in tutti i cartelloni, grazie al supporto di Stefania Scalise (Fig 3 – 5). Il gruppo di lavoro ha optato per la restituzione cartacea, illustrando i singoli cartelloni in plenaria.

È stato infine tracciato un cronoprogramma per la raccolta dati, immaginando il monitoraggio degli indicatori di risultato prima dell'intervento (baseline) e al termine dello stesso. Gli indicatori di impatto invece, essendo per definizione indice di cambiamento comportamentale nel medio-lungo termine, sono monitorati prima dell'intervento e dopo un intervallo di tempo dalla sua conclusione.

Fig. 6 Cronoprogramma raccolta dati



Cosa abbiamo imparato dal laboratorio

- Importante applicare metodi misti qualitativi e quantitativi nelle attività valutative
- Il lavoro di valutazione richiede competenze multidisciplinari
- Il nesso di causalità tra l'azione e le variazioni dei fattori di successo è importante ma difficile da dimostrare e misurare
- È complesso valutare un intervento mirato a costruire/influenzare le condizioni di contesto propedeutiche all'attività classica LEADER (Bandi di finanziamento)
- L'accademia (Università, centri di ricerca) è indispensabile nell'individuazione di indicatori, modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati.
- La conoscenza del contesto è indispensabile e deve essere il più possibile basata sui dati/sull'evidenza più che sulla percezione.